



# Il Palazzo del Parlamento a Berna, Svizzera

Italiano









# La Curia Confoederationis Helveticae

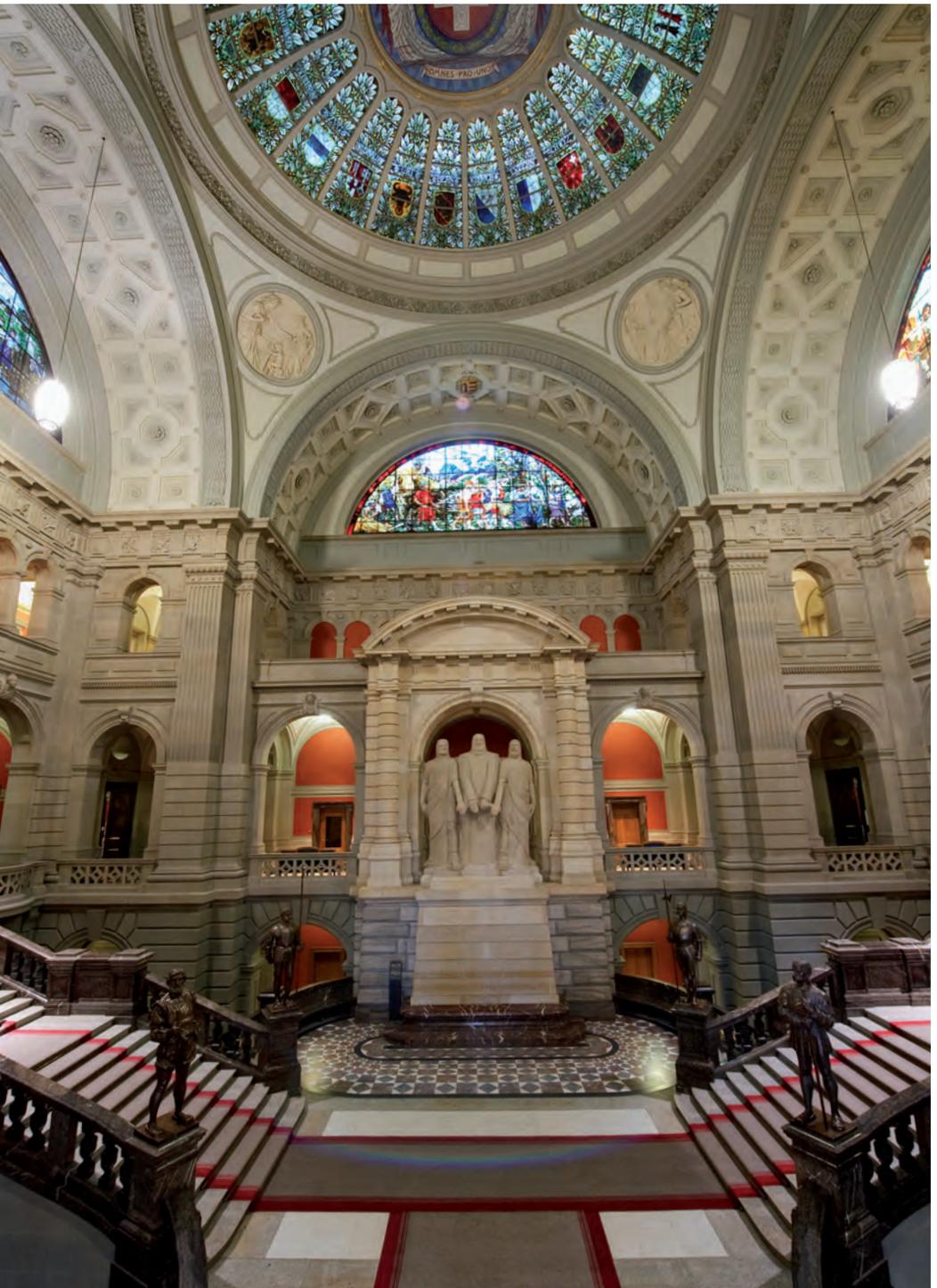
Il Palazzo del Parlamento della Confederazione Svizzera è stato edificato negli anni 1894-1902 sotto la direzione dell'architetto Hans Wilhelm Auer di San Gallo; alla sua costruzione hanno contribuito 173 ditte e 33 artisti svizzeri. Il 95 % dei materiali utilizzati proviene dalla Svizzera e simboleggia la varietà del nostro Paese e della sua popolazione. Ogni figura e immagine rimanda agli eventi importanti della storia svizzera.

**Sul frontone nord del Palazzo** del Parlamento si erge un gruppo scultoreo di tre figure del vodese Rodo de Niederhäusern: al centro in piedi l'indipendenza politica, a sinistra il potere esecutivo e a destra quello legislativo. I grifoni del ticinese Anselmo Laurenti simboleggiano la forza e l'intelligenza. Le allegorie sulle chiavi di volta sopra i portali d'ingresso rappresentano il coraggio, la saggezza e la forza e sono opera del ginevrino Maurice Hippolyte Reymond. Nella nicchia a sinistra siede la libertà con la catena spezzata e in quella a destra la pace col ramo d'ulivo e con la spada nella guaina per la difesa. Entrambe le opere sono del ginevrino James André Vibert. All'entrata, le due figure di bronzo di Maurice Hippolyte Reymond rappresentano lo storiografo del passato (sinistra) e quello del presente (destra).

# L'atrio centrale sotto la cupola

**L'atrio centrale sotto la cupola** del Palazzo del Parlamento è un vero e proprio monumento nazionale. La pianta riproduce una croce (Croce svizzera). La scala conduce dall'ingresso principale al gruppo scultoreo dei «**Tre Confederati**» del ginevrino James André Vibert che pesa complessivamente 24 tonnellate. Secondo la leggenda i tre Confederati, Walter Fürst di Uri, Werner Stauffacher di Svitto e Arnold von Melchtal di Untervaldo hanno fondato la Confederazione nel 1291. Il Giuramento del Grütli costituisce uno dei miti nazionali della Svizzera. Opera di Vibert sono anche le statue di bronzo dei **quattro lanzichenecci** sui piedistalli della scala, le guardie d'onore dei «Tre Confederati». Esse rappresentano le quattro regioni della Svizzera e le corrispondenti quattro lingue nazionali: tedesco (ca. 60 %); francese (ca. 20 %); italiano (ca. 8 %) e romancio (ca. 0,5 %).

Le due nicchie nella **parete nord** dell'atrio centrale sotto la cupola ospitano due figure di Hugo Siegwart di Lucerna: a sinistra **Arnold Winkelried**, eroe (la cui esistenza storica non è dimostrata) della battaglia di Sempach nel 1386, simbolo dell'abnegazione, e a destra **Nicolao della Flüe**, un eremita del 15° secolo coautore della Convenzione di Stans nel 1481, simbolo della riconciliazione. Al centro si trova un balcone, una classica **tribuna d'onore** con una porta onoraria, nota all'architettura monumentale, ma dal carattere puramente decorativo. Sopra la porta, **un rilievo di gesso** di Adolf Meyer di Basilea illustra una scena del dramma di Schiller «Guglielmo





Tell» e ritrae l'insediamento degli avi nel Paese suggerendo che il Popolo svizzero discende da diverse etnie.

**Le quattro grandi finestre** ad arco con vetrate di quattro artisti svizzeri (Sandreuter di Basilea, Welti di Zurigo e i vodesi Turrian e Biéler) situate sotto la cupola rappresentano le quattro più importanti attività economiche e settori industriali della Svizzera attorno al 1902. Ad **est**: l'artigianato tessile sullo sfondo di un paesaggio lacustre zurighese; a **nord**: sulla sponda del Reno, il commercio e il trasporto di merci; ad **ovest**: l'industria metallurgica in un paesaggio del Giura; ed a **sud**: l'agricoltura nello scenario delle Alpi bernesi (massiccio della Jungfrau).

Al centro della cupola di vetro si trova un mosaico con la **croce svizzera** dell'atelier di Clement Heaton a Neuchâtel. Le iscrizioni riportano in latino il motto dello Stato svizzero rappresentato in maniera simbolica: «Unus pro omnibus – Omnes pro uno» (uno per tutti – tutti per uno). Le due figure femminili rappresentano due geni della libertà. I **22 stemmi dei Cantoni** della Svizzera del 1902, disegnati da Albert Lüthi di Zurigo, sono raggruppati attorno al mosaico. Lo stemma del Cantone del Giura, fondato nel 1978, ha trovato posto alla sommità della volta sopra i «Tre Confederati».

**Il Parlamento svizzero** è composto di due camere con uguali poteri: il **Consiglio degli Stati**, che conta 46 membri, rappresenta i Cantoni (un consigliere per ognuno dei sei Cantoni tradizionalmente denominati «semicantoni», due consiglieri per ogni altro Cantone). Il **Consiglio nazionale**, che conta 200 membri, rappresenta il Popolo svizzero. I seggi sono ripartiti tra i Cantoni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Il mandato parlamentare è di quattro anni per entrambi i Consigli. Il Parlamento elabora ed approva le leggi del nostro Paese, su riserva dei diritti del Popolo e dei Cantoni (diritto di referendum e di iniziativa).

**Il Governo svizzero** è costituito da sette consiglieri federali che di regola sono membri dei quattro maggiori partiti. Questa coalizione, che esige sempre grande rispetto reciproco e disponibilità al compromesso, costituisce anche la base della stabilità politica della Svizzera. I membri del Consiglio federale sono tutti sullo stesso piano e ciascuno di loro è a capo di un dipartimento. Ogni anno in dicembre, **l'Assemblea federale plenaria** elegge tra i membri del Consiglio federale, per un anno, il presidente della Confederazione. Il presidente è un «primus inter pares», ossia primo fra pari. Dirige le sedute del Consiglio federale ed assume particolari funzioni di rappresentanza in Svizzera e all'estero.





# La sala del Consiglio degli Stati

**Il dipinto murale** di Albert Welti di Zurigo e Wilhelm Balmer di Basilea mostra una *Landsgemeinde* nel 18° secolo. Come soggetto in primo piano Albert Wetli ha scelto la piazza della *Landsgemeinde* di Stans nel Cantone di Nidvaldo, per il paesaggio la zona di Sarnen nel Cantone d'Obvaldo. Questa assemblea popolare all'aperto illustra la democrazia diretta svizzera ed esiste tuttora nei Cantoni di Appenzello interno e Glarona. Per questa scena, i due artisti hanno dapprima ritratto volti di abitanti dei Cantoni di Obvaldo e Nidvaldo che hanno poi inserito nel dipinto murale. Il grande **lampadario di ferro battuto** del lucernese Ludwig Schnyder von Wartensee pesa 1,5 tonnellate ed è illuminato da 208 lampadine. Nel 1902 era modernissimo e lussuoso perché l'illuminazione elettrica non si trovava ancora in tutte le case. Le tre grandi bifore ad arco sono ornate di tende con merletti di San Gallo. Le **date in oro** sopra le arcate si riferiscono a eventi emblematici della storia della Costituzione federale; la placchetta accanto alla porta che conduce alla tribuna d'onore indica a quali eventi corrispondono queste date.

# La sala del Consiglio nazionale

Il grande **dipinto** di Charles Giron, la «Culla della Confederazione», eseguito su una grande tela, offre un panorama del lago dei Quattro Cantoni. A sinistra, in primo piano, è ritratto **il praticello del Grütli**. È il luogo dove nel 1291 si riunirono i tre Confederati per prestare giuramento e stringere il patto di alleanza che diede origine alla Svizzera. Sullo sfondo è ritratto il borgo di Svitto alle cui spalle si scorgono i due monti Mythen. Tra le nuvole si nota aleggiare una figura femminile con in mano un aureo ramoscello di ulivo. È **l'angelo della pace**. Nella nicchia sul lato sinistro del dipinto è seduto l'eroe nazionale **Guglielmo Tell**, opera del ticinese Antonio Chiattone, simbolo della libertà politica e dell'azione. Nella nicchia a destra del dipinto, suo fratello Giuseppe ha raffigurato **Gertrud Stauffacher**, simbolo della buona idea: fu lei a proporre che le tre comunità rurali Uri, Svitto e Untervaldo si unissero per formare una Confederazione (Friedrich Schiller «Guglielmo Tell»). Gertrud era la moglie di uno dei tre Confederati. Sopra il dipinto, a rappresentare anche il livello politico comunale, una corona con stemmi di 59 importanti comuni svizzeri nel 1902.

La sala del Consiglio nazionale ospita anche l'**Assemblea federale plenaria**. I 246 membri di ambedue i Consigli si riuniscono per l'elezione del Consiglio federale (governo), dei giudici federali, del cancelliere della Confederazione e, in tempi di guerra, del generale. Addossati alla parete posteriore nella sala del Consiglio nazionale vi sono 44 seggi, sui quali prendono

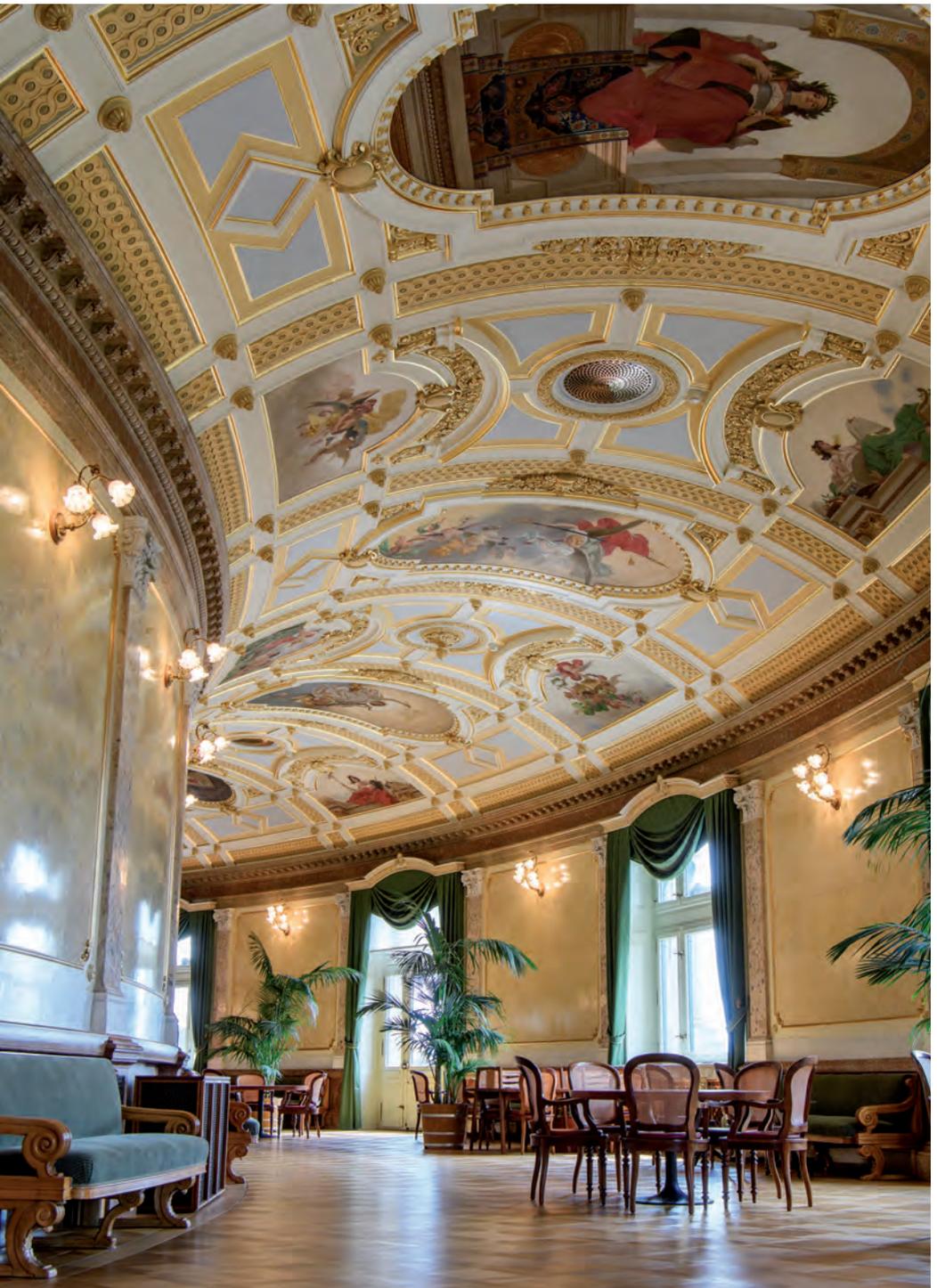




posto i consiglieri agli Stati, sotto l'arco che reca lo stemma del Cantone corrispondente. Gli schienali, decorati artisticamente con intagli di fiori e animali locali, sono opera del tedesco Ferdinand Huttenlocher. Per i consiglieri agli Stati del Cantone del **Giura**, dopo la sua fondazione nel 1978, sono stati allestiti due seggi sul lato ovest della sala, sotto le tribune dei diplomatici. Sopra i seggi è stato collocato il rilievo in bronzo «Il risveglio di un popolo» di Camillo Huber di Soletta.

# La sala dei passi perduti

La **sala dei passi perduti** è lunga 44 metri. Il suo andamento curvo dà un senso di profondità. Durante le sessioni, la sala dei passi perduti è il luogo in cui i parlamentari si incontrano, discutono, rilasciano interviste e ricevono i lobbisti. Questa sala serve anche per scopi rappresentativi: ad esempio per i ricevimenti ufficiali di capi di Stato da parte del Consiglio federale e per il ricevimento di Capodanno del Presidente della Confederazione. **I dipinti del soffitto** sono opera di Antonio Barzaghi-Cattaneo di Lugano. Nella fila centrale, i medaglioni del soffitto raffigurano le sei principali virtù statali: la verità, la saggezza, l'amor di patria, l'abbondanza, la misericordia e la giustizia. Sui lati i medaglioni rappresentano le più importanti categorie professionali e industriali svizzere del tempo e le attività per le quali il nostro Paese era conosciuto nel 1902. Sul lato interno: l'arte del ferro, l'industria calzaturiera, il turismo, la panificazione e l'edilizia. Sul lato esterno: la scienza, l'arte, l'istruzione, l'agricoltura e l'orologeria e le scatole musicali.





[www.parlamento.ch](http://www.parlamento.ch)  
[parlamentsbesuche@parl.admin.ch](mailto:parlamentsbesuche@parl.admin.ch)  
+41 58 322 90 22

12/2017

Durante la visita è permesso fotografare senza flash,  
è invece vietato filmare.

